



*Condizionalità e
Benessere Animale*

**Dott. Marco
Lovesio**

Regione Liguria, Via Fieschi 15 - Genova
venerdì 30 aprile 2010



L'Unione Europea (UE), con l'approvazione nel 2003 della **riforma della politica agricola comune (PAC)**, ha apportato modifiche sostanziali alla regolamentazione e alle modalità di supporto del comparto agroalimentare europeo.

Cuore normativo di quella riforma è stato il Regolamento (CE) 1782/2003 inerente le norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della PAC.

REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009 DEL CONSIGLIO

del 19 gennaio 2009

che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

Condizionalità 2010

Riferimenti normativi

- ❑ Regolamento (CE) N.73/2009
- ❑ DM 30125 del 22 dicembre 2009
- ❑ DGR N.132 del 5 febbraio 2010

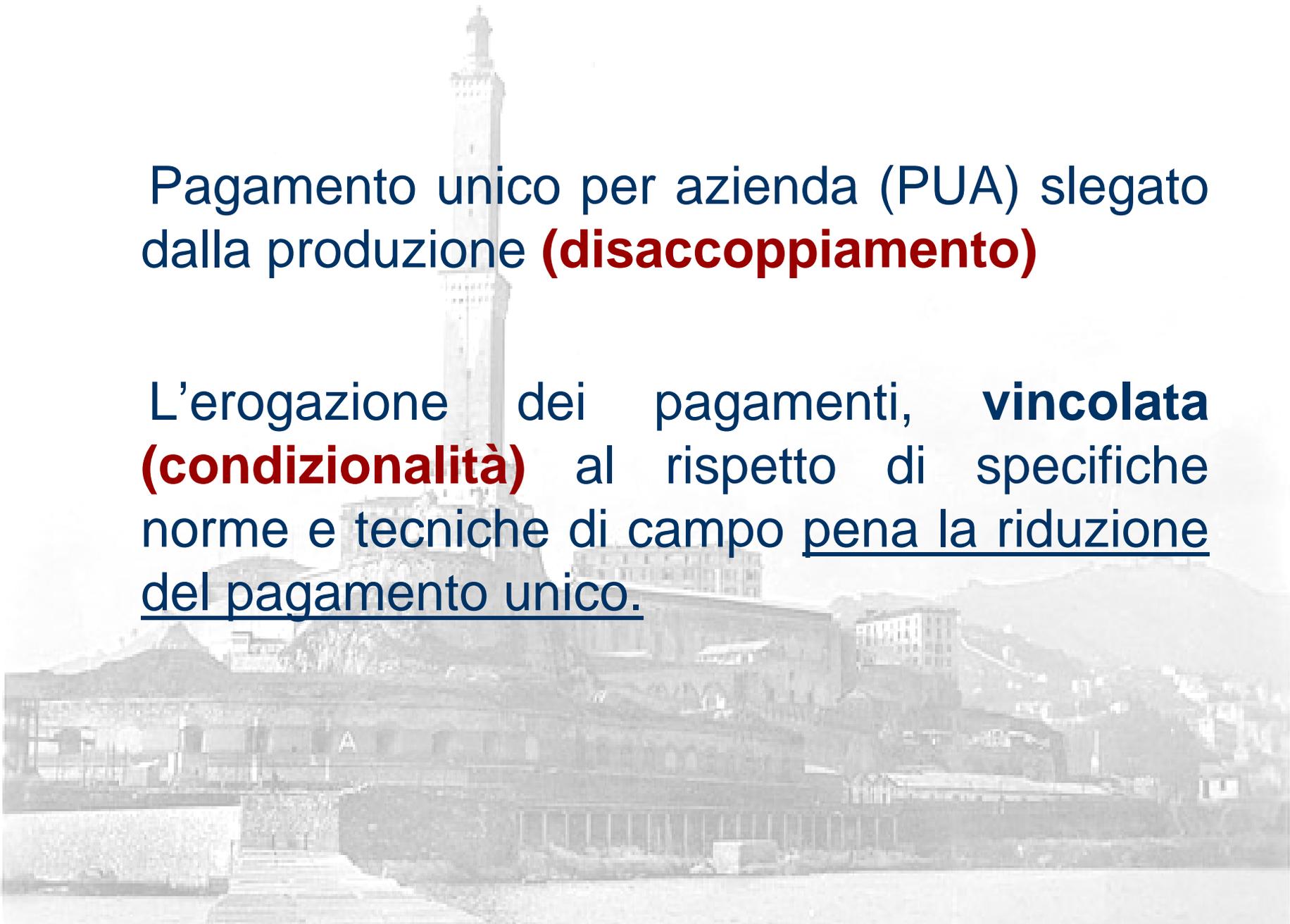


Condizionalità 2010

- ❑ Il DM 30125/2009 recepisce quanto dettato dal Reg CE 73/2009 introducendo un **testo unico** della condizionalità che unifica il quadro normativo comprendendo sia il **regime di condizionalità** che le disposizioni di **riduzione ed esclusione dai finanziamenti dello sviluppo rurale**
- ❑ Inoltre i **criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali** vengono esplicitati maggiormente negli allegati al testo, rendendo **disponibili** queste informazioni **già dalla pubblicazione del decreto**

Pagamento unico per azienda (PUA) slegato dalla produzione (**disaccoppiamento**)

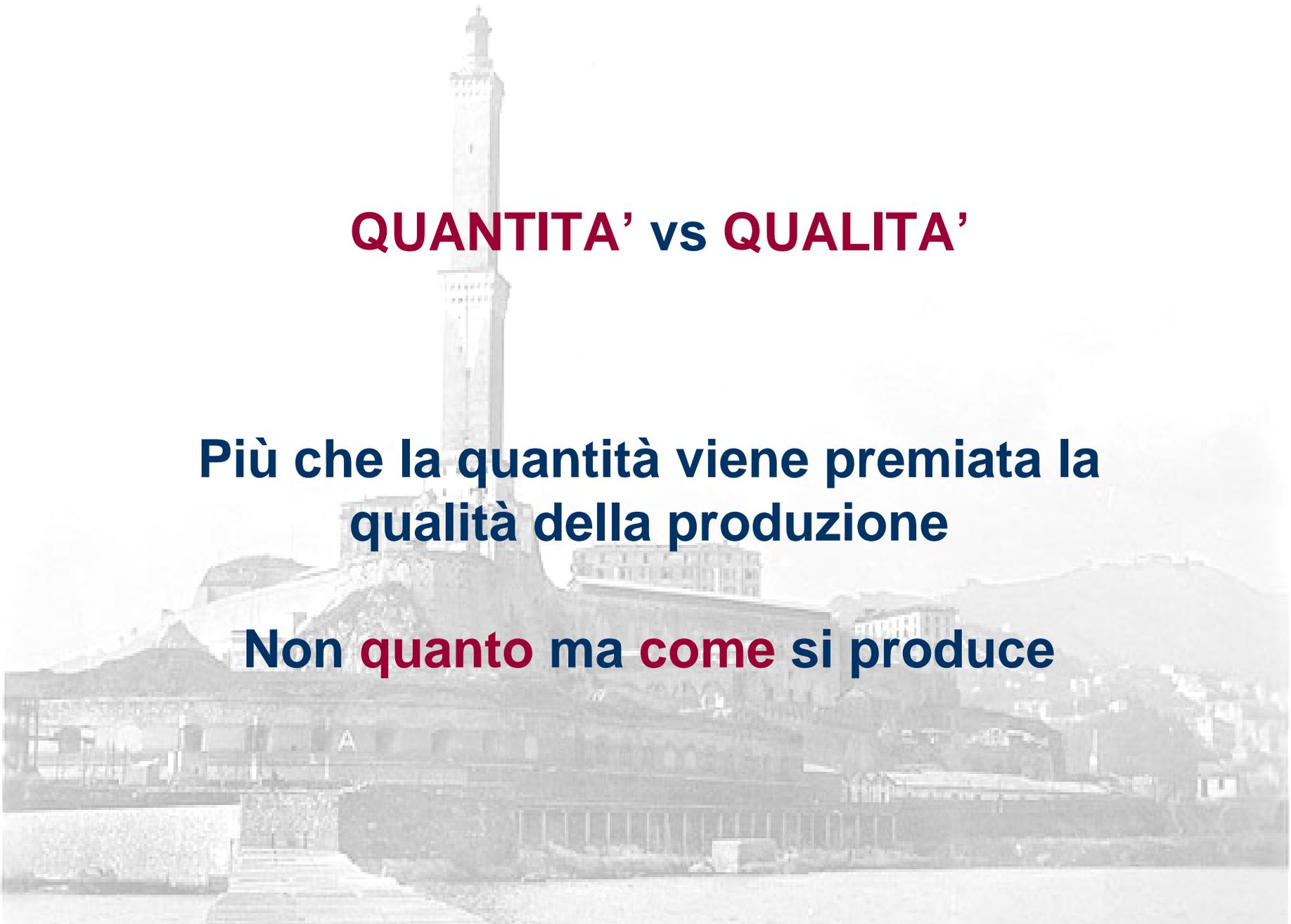
L'erogazione dei pagamenti, **vincolata (condizionalità)** al rispetto di specifiche norme e tecniche di campo pena la riduzione del pagamento unico.



QUANTITA' vs QUALITA'

**Più che la quantità viene premiata la
qualità della produzione**

Non quanto ma come si produce



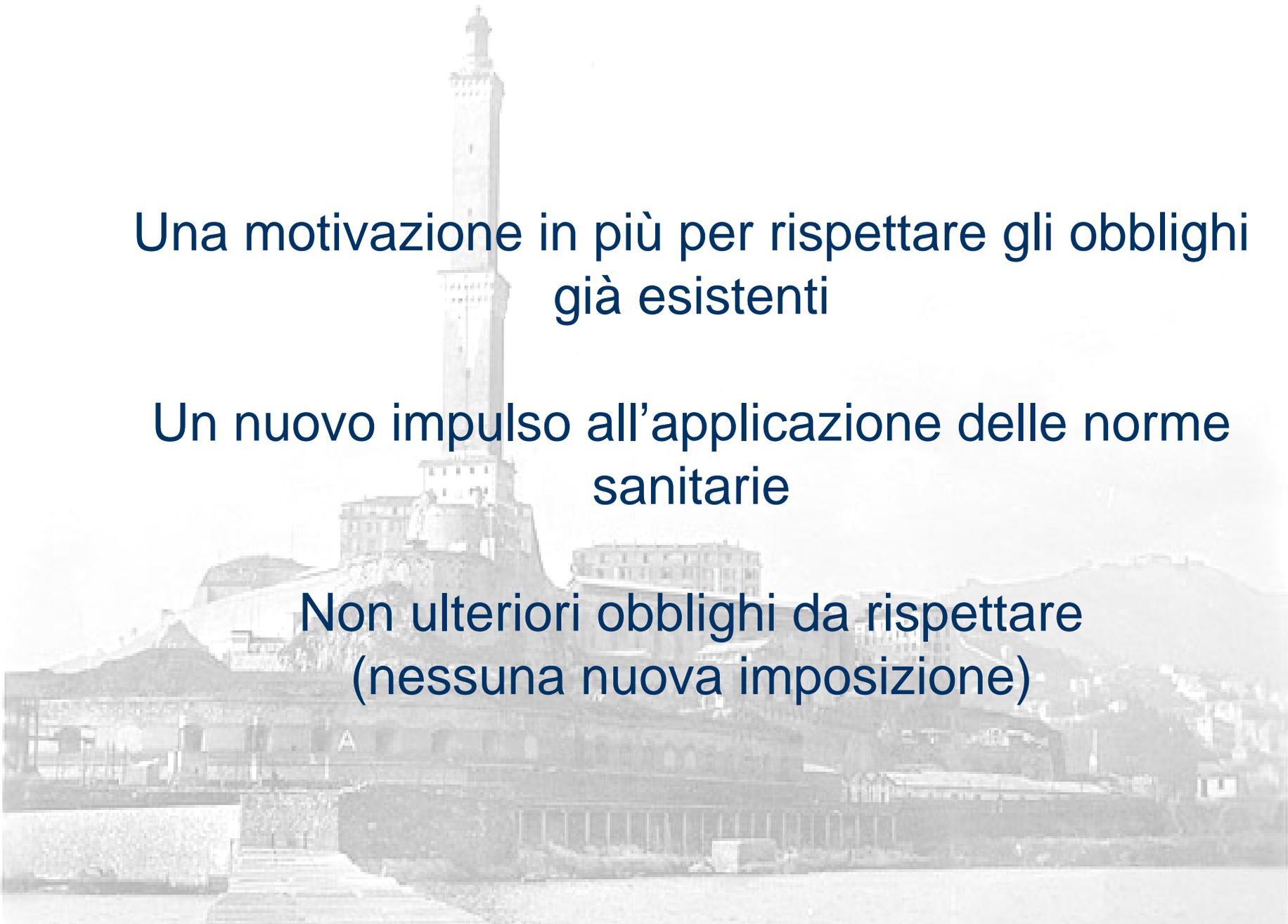
Qualità declinata in termini “sanitari”

- Lotta e prevenzione delle malattie animali (TSE, MVS, BT, AFTA)
- Tracciabilità e rintracciabilità (Anagrafe zootecnica)
- Sicurezza del consumatore (Ormoni, fitosanitari, sicurezza alimentare)
- Nuove sensibilità del consumatore (Benessere animale)

Una motivazione in più per rispettare gli obblighi
già esistenti

Un nuovo impulso all'applicazione delle norme
sanitarie

Non ulteriori obblighi da rispettare
(nessuna nuova imposizione)



Esistono due grandi categorie di impegni

**Criteri di
Gestione
Obbligatorii
(CGO)**

**Buone
Condizioni
Agronomiche
ed Ambientali
(BCAA)**



ALLEGATO II

Criteria di gestione obbligatori di cui agli artt. 4 e 5

- ATTI A6-A8 Anagrafe
- ATTO B9 Fitosanitari
- ATTO B10 Ormoni
- ATTO B11 Sicurezza Alimentare
- ATTO B12 TSE
- ATTI B 13 - 15 Afta, MVS, BT
- ATTI C16-18 Benessere animale

ALLEGATO II

Criteri di gestione obbligatori di cui agli artt. 4 e 5

Identificazione e registrazione degli animali

- A6. **Direttiva 92/102/CEE del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini**
 - ⊆ **Articoli 3, 4 e 5**

- A7. **Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.**
 - ⊆ **Articoli 4 e 7**

- A8. **Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE**
 - ⊆ **Articoli 3, 4 e 5**

ALLEGATO II

Criteri di gestione obbligatori di cui agli artt. 4 e 5

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

- **B10. Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali**
 - ⊂ **Articoli 3, lettere a), b), d), e e), 4, 5 e 7**

- **B11. Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare**
 - ⊂ **Articoli 14, 15, 17 - paragrafo 1, 18, 19 e 20**

- **B12. Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili**
 - ⊂ **Articoli 7, 11, 12, 13 e 15**

ALLEGATO II

Criteri di gestione obbligatori di cui agli artt. 4 e 5

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

- **B13. Direttiva 85/511/CEE del Consiglio del 18 novembre 1985, che stabilisce misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica**
 - ⊂ **Articolo 3**

- **B14. Direttiva 92/119/CEE del Consiglio, del 17 dicembre 1992, che introduce misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini**
 - ⊂ **Articolo 3**

- **B15. Direttiva 2000/75/CE del Consiglio del 20 novembre 2000, che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini**
 - ⊂ **Articolo 3**



ALLEGATO II

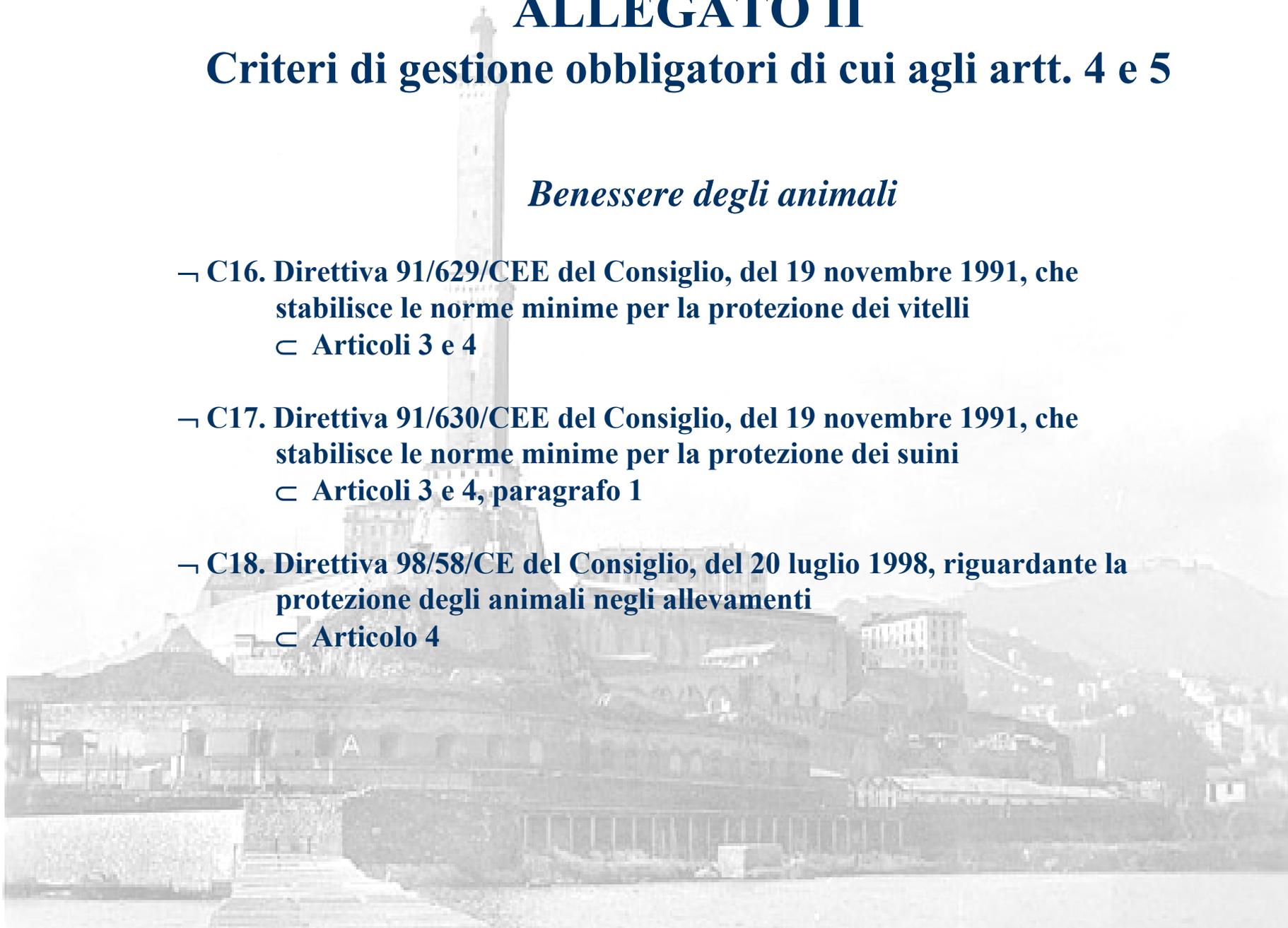
Criteri di gestione obbligatori di cui agli artt. 4 e 5

Benessere degli animali

- **C16. Direttiva 91/629/CEE del Consiglio, del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli**
 - ⊂ **Articoli 3 e 4**

- **C17. Direttiva 91/630/CEE del Consiglio, del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini**
 - ⊂ **Articoli 3 e 4, paragrafo 1**

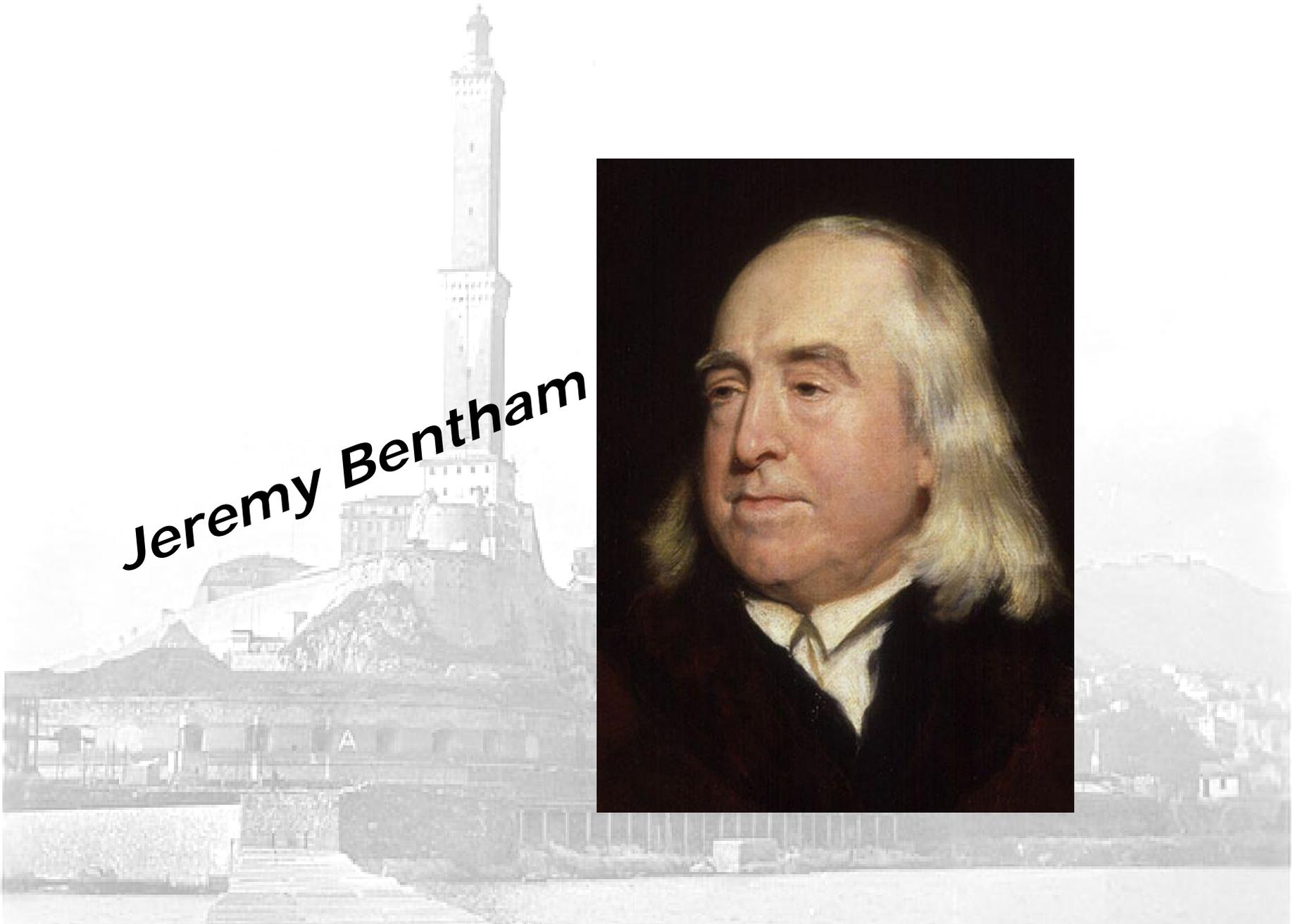
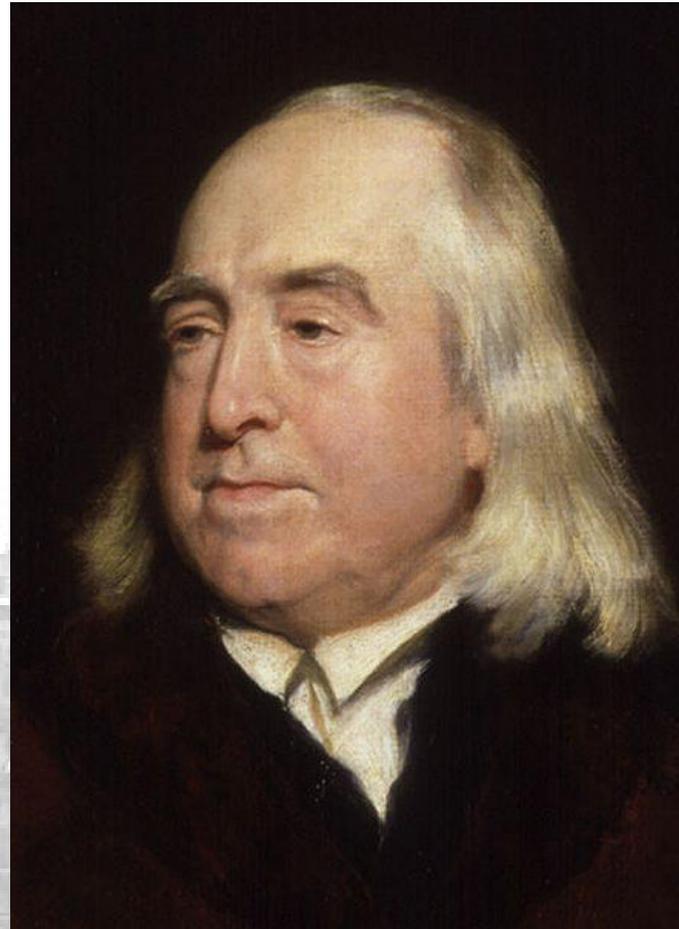
- **C18. Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti**
 - ⊂ **Articolo 4**



Benessere animale



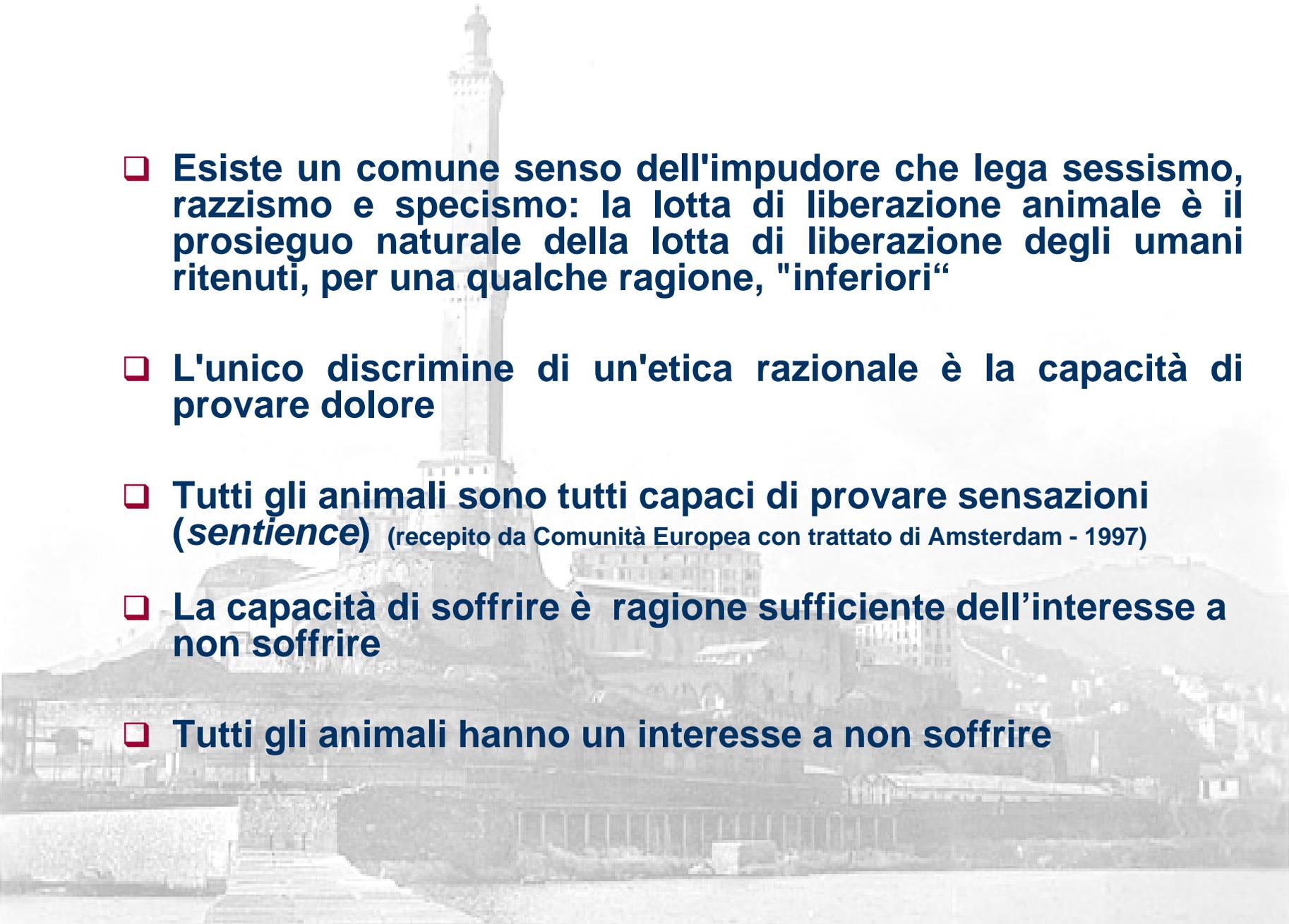
Jeremy Bentham

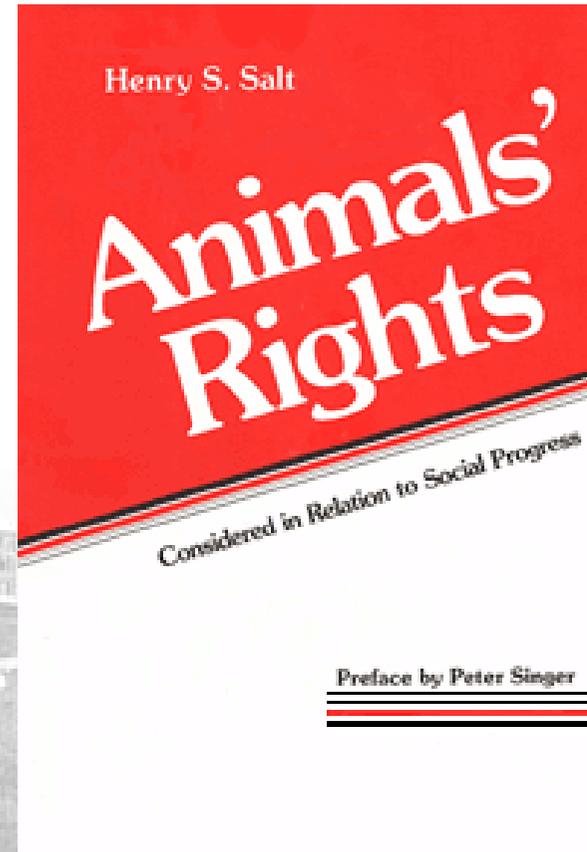
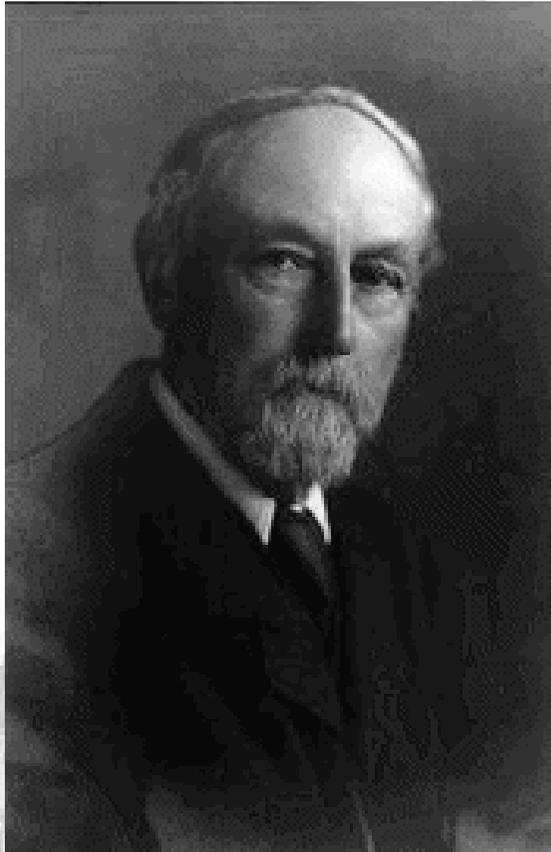


“Verrà il giorno in cui il resto degli esseri animali potrà acquisire quei diritti che non gli sono mai stati negati se non dalla mano della tirannia. I francesi hanno già scoperto che il colore nero della pelle non è un motivo per cui un essere umano debba essere irrimediabilmente abbandonato ai capricci di un torturatore. Si potrà un giorno giungere a riconoscere che il numero delle gambe, la villosità della pelle o la terminazione dell'osso sacro sono motivi ugualmente insufficienti per abbandonare un essere sensibile allo stesso destino! Che altro dovrebbe tracciare la linea invalicabile? La facoltà della ragione, o forse quella del linguaggio? Ma un cavallo o un cane adulti sono senza paragone animali più razionali, e più comunicativi, di un bambino di un giorno, o di una settimana, o persino di un mese. Ma anche ammesso che fosse altrimenti, cosa importerebbe?

Il problema non è: "Possono ragionare?", né: "Possono parlare?", ma: "Possono soffrire?".

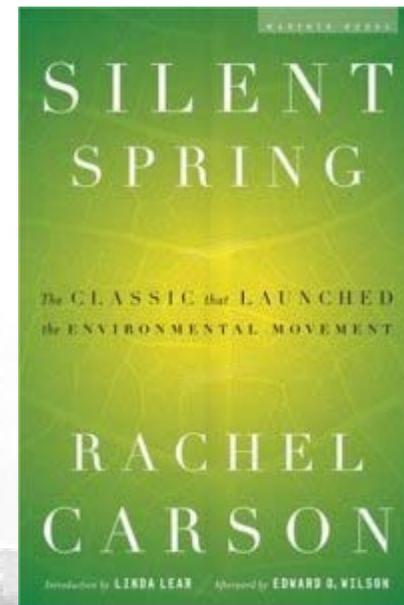
(Jeremy Bentham, I principi della morale e della legislazione).

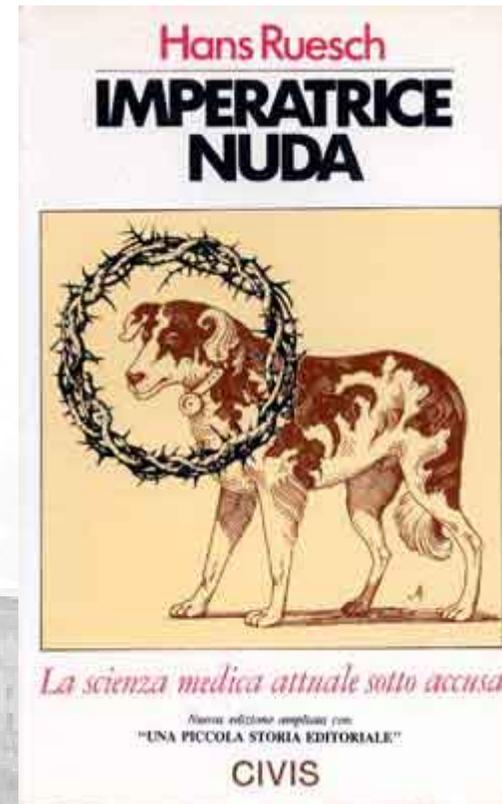
- 
- ❑ **Esiste un comune senso dell'impudore che lega sessismo, razzismo e specismo: la lotta di liberazione animale è il prosieguo naturale della lotta di liberazione degli umani ritenuti, per una qualche ragione, "inferiori"**
 - ❑ **L'unico discrimine di un'etica razionale è la capacità di provare dolore**
 - ❑ **Tutti gli animali sono tutti capaci di provare sensazioni (*sentience*)** (recepito da Comunità Europea con trattato di Amsterdam - 1997)
 - ❑ **La capacità di soffrire è ragione sufficiente dell'interesse a non soffrire**
 - ❑ **Tutti gli animali hanno un interesse a non soffrire**



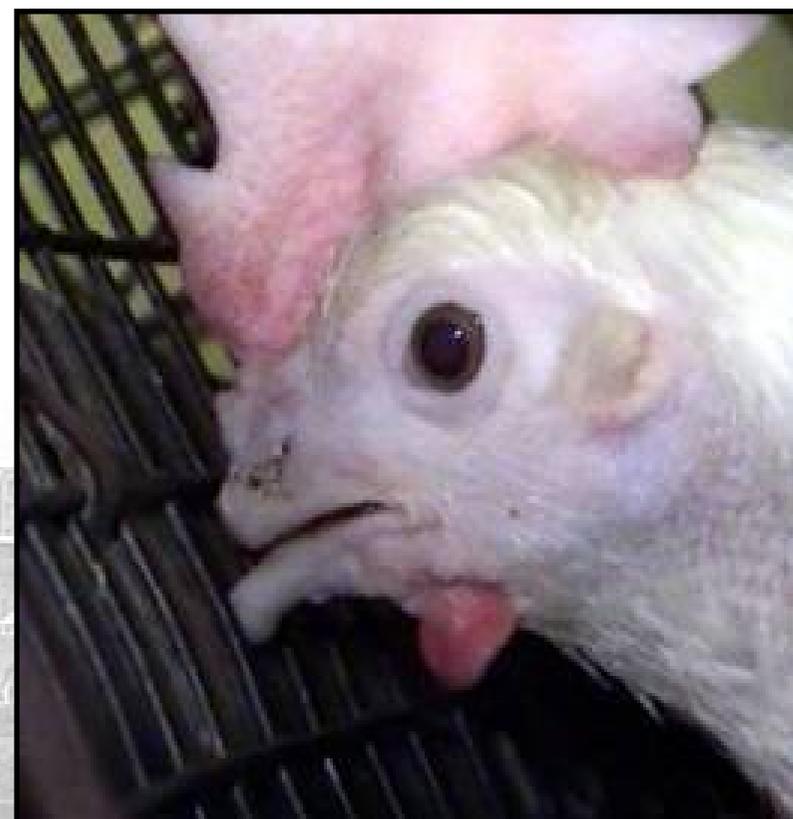
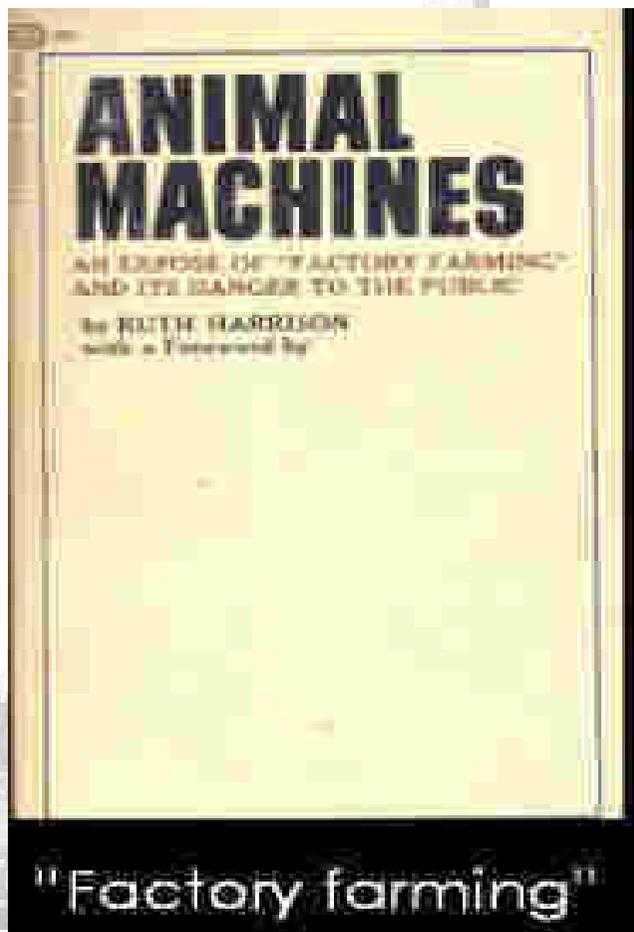
**Espressione con cui
s'intende l'insieme dei
problemi etici e filosofici
relativi agli animali e al
corretto atteggiamento
umano nei loro confronti.**

Dizionario di filosofia di Nicola Abbagnano

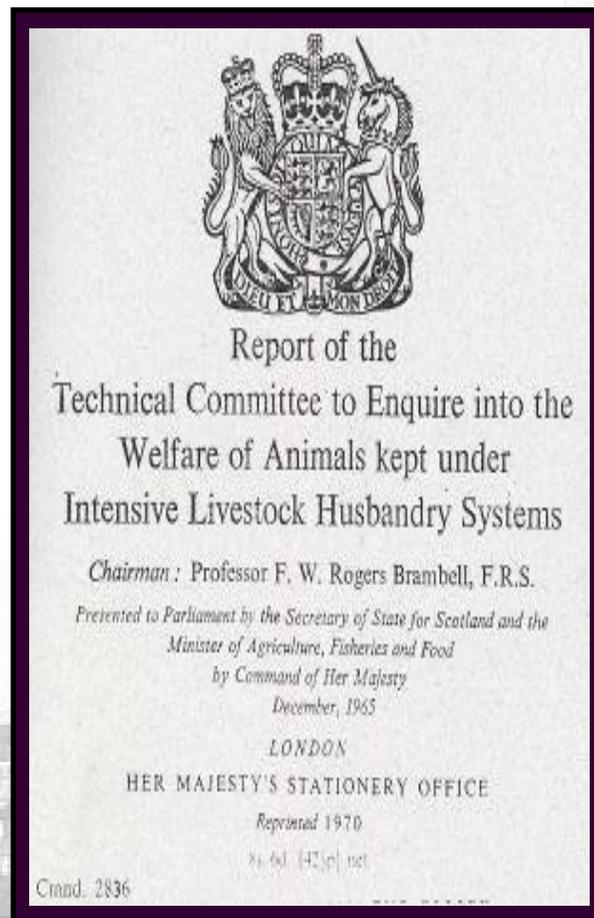




“Animal Machines”, Ruth Harrison, Vincent Stuart Publishers, London. 1964



The Brambell Report, 1965



“È manifestamente crudele imprigionare per gran parte della sua vita un animale in modo tale che non possa far uso alcuno dei suoi normali modelli di comportamento locomotorio”

W. H. Thorpe

“Un animale dovrebbe avere almeno libertà di movimento sufficiente per poter senza difficoltà voltarsi, pulirsi, alzarsi, sdraiarsi e stendere gli arti.”

Le 5 libertà

British Farm Animal Welfare Council, 1979

libertà da fame, da sete e da malnutrizione

**disponibilità di un riparo appropriato
e confortevole**

**prevenzione, diagnosi e rapido trattamento
delle lesioni e patologie**

libertà di attuare modelli comportamentali normali

libertà dalla paura e dallo stress

- Utilitarismo di Peter Singer
- Giusnaturalismo di Tom Regan
- Neo-contrattualismo di Donald Van De Veer
- Andrew Linzey e la filosofia della “Generosità e dell’auto-sacrificio”
- Filosofia ecologica di John Passmore e Mary Magdley

L'evoluzione del benessere animale: la prospettiva etica

Trattato di Amsterdam

Protocollo sulla protezione ed il benessere degli animali – 1999

Le parti Contraenti, desiderando garantire maggiore protezione e rispetto del benessere degli animali, in quanto **esseri senzienti**, (...)

Nella **formulazione e nell'attuazione delle politiche comunitarie** nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, del mercato interno e della ricerca, la Comunità e gli Stati Membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali, (...)

L'evoluzione del benessere animale

- ❑ Prima legislazione europea sul benessere animale adottata nel 1974
- ❑ Protocollo annesso al **Trattato di Amsterdam** in forza nel 1999: “pieno riguardo” per gli animali quali **“esseri senzienti”**
- ❑ **Libro bianco sulla sicurezza alimentare**: piena integrazione del benessere animale nella politica europea di sicurezza alimentare, “farm to fork approach”
- ❑ **Riforma PAC**: “cross compliance” e benessere animale inteso come garanzia di qualità
- ❑ Standard OIE 2005
- ❑ **Programma d'azione comunitario**
- ❑ The New Animal Health Strategy (2007-2013)-”Prevention is better than cure”
- ❑ **Trattato di Lisbona**: animali quali **“esseri senzienti”**



L'evoluzione del benessere animale

- ❑ **1974/1993** **Stunning and Killing**
- ❑ **1977/1995** **Transport protection Transport time limit and densities**
- ❑ **1988** **Laying Hens**
- ❑ **1991** **Calves – Pigs protection**
- ❑ **1997** **Grouping of calves (into force starting from 1998)**
- ❑ **1998** **General Farm animal protection (Dir 98/58/EC)**
- ❑ **1999** **Amsterdam Treaty Protocol on protection and welfare of animals**
- ❑ **1999** **Ban on conventional cages for laying hens (into force from 2012)**
- ❑ **2001** **Grouping of pregnant sows (into force starting from 2003)**
- ❑ **2003** **Proposal for a Council Regulation on animal transport**
- ❑ **2005** **Council Regulation 1/2005 on animal transport**
- ❑ **2006** **Community Action Plan**
- ❑ **07/2007** **Council Directive on broiler chickens**
- ❑ **11/2007** **Regulation on a ban on trade in cat and dog fur**



L'EUROBAROMETRO 2005

25000 consumatori in 25 Paesi UE

- ❑ **82% degli intervistati ritiene che è nostro dovere garantire la protezione degli animali a qualsiasi costo**
- ❑ **Il 43% pensa al BA quando compra carne**
- ❑ **Il 57% pagherebbe extra-costi per “AW friendly products”**
- ❑ **Il metodo di allevamento (biologico, all'aperto...) è un elemento di valutazione del prodotto più importante dell'origine, dell'etichetta o del rapporto qualità-disponibilità.**

L'EUROBAROMETRO 2006

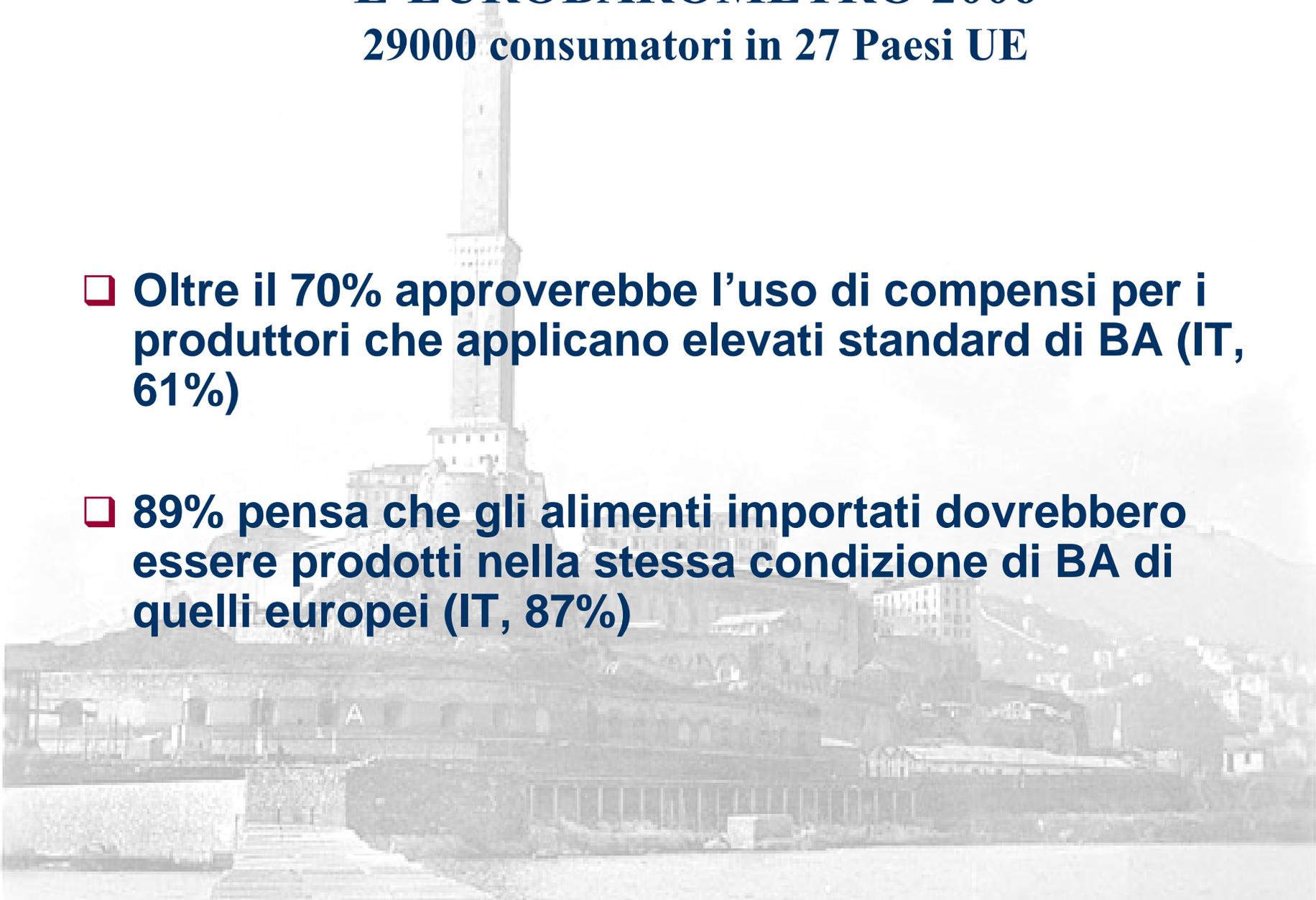
29000 consumatori in 27 Paesi UE

- ❑ In una scala d'importanza da 1 a 10, il BA è posizionato all'ottavo posto (IT, 7,8%)
- ❑ Il 62% dei consumatori cambierebbe supermercato per comprare “animal welfare friendly goods” (IT, 73%)
- ❑ Il 51% pensa che “AW friendly goods” siano più sani di altri prodotti mentre il 48% pensa che siano di migliore qualità.

L'EUROBAROMETRO 2006

29000 consumatori in 27 Paesi UE

- ❑ Oltre il 70% approverebbe l'uso di compensi per i produttori che applicano elevati standard di BA (IT, 61%)**
- ❑ 89% pensa che gli alimenti importati dovrebbero essere prodotti nella stessa condizione di BA di quelli europei (IT, 87%)**



Il programma d'azione Comunitario sulla Protezione e benessere degli animali 2006-2010



**Comunicazione della
Commissione al Parlamento
Europeo e al Consiglio con la
proposta di **cinque principali
aree d'azione****

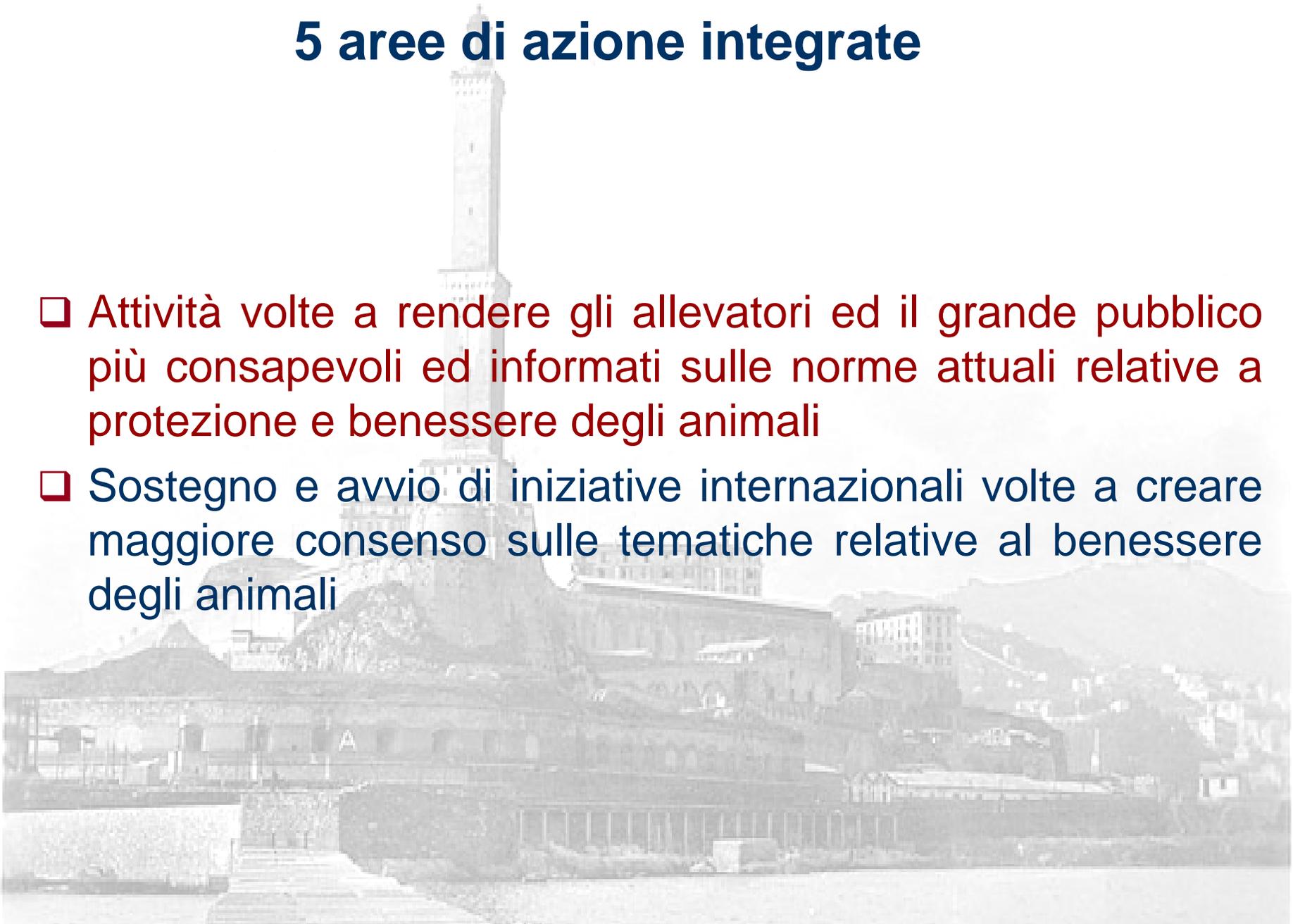
Principali obiettivi del piano di azione comunitario

- ❑ **Definire con chiarezza le politiche comunitarie nel settore;**
- ❑ **Promuovere standard elevati di benessere degli animali nell'UE e in ambito internazionale;**
- ❑ **Coordinare le risorse esistenti nell'ambito della ricerca identificando le future priorità;**
- ❑ **Sostenere le tendenze future nell'ambito della ricerca (3Rs);**
- ❑ **Adottare una strategia più coerente e coordinata a livello comunitario, tenendo conto delle nuove conoscenze scientifiche e dell'impatto socioeconomico**



5 aree di azione integrate

- ❑ Attività volte a rendere gli allevatori ed il grande pubblico più consapevoli ed informati sulle norme attuali relative a protezione e benessere degli animali
- ❑ Sostegno e avvio di iniziative internazionali volte a creare maggiore consenso sulle tematiche relative al benessere degli animali

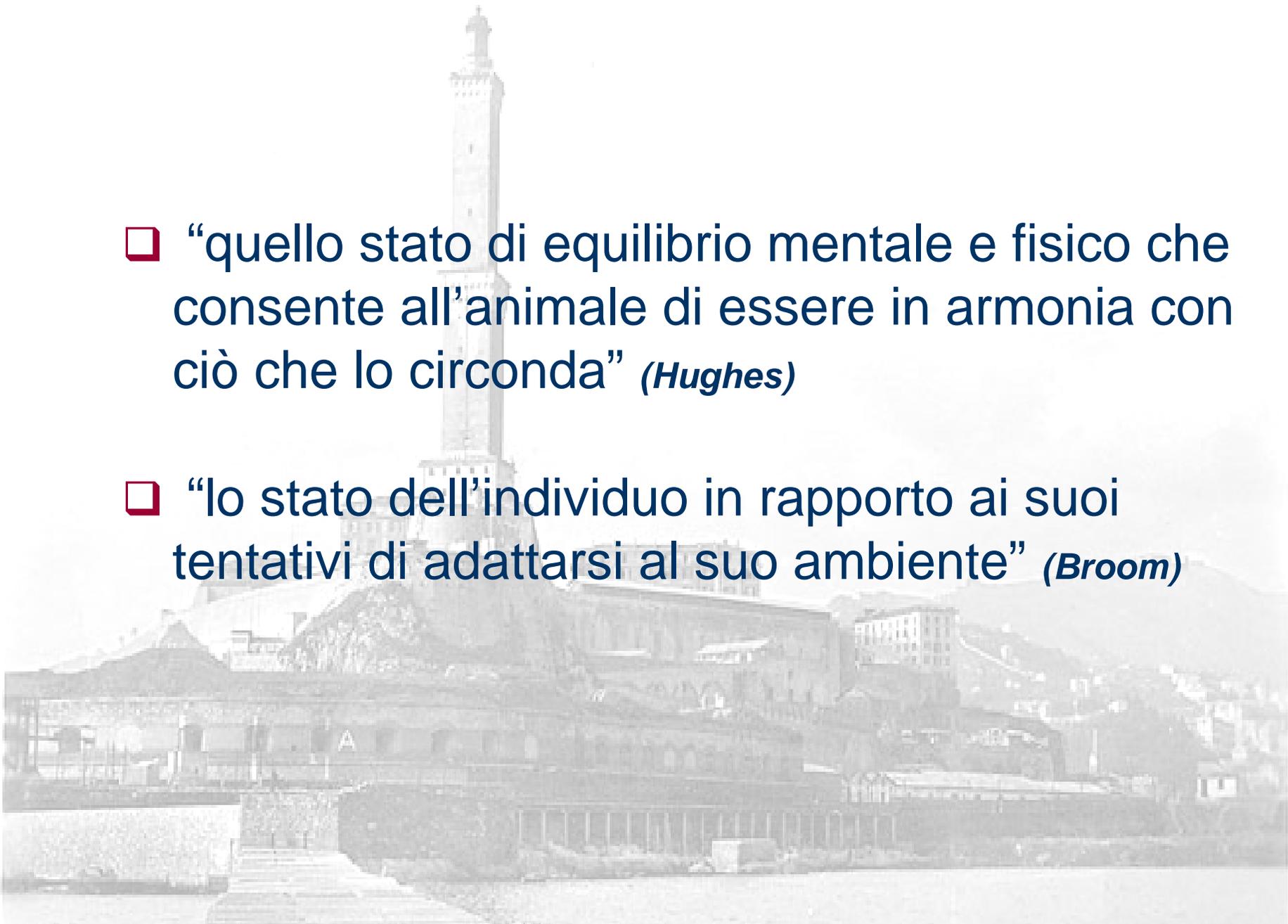


5 aree di azione integrate

- ❑ Aggiornamento degli standard minimi nell'ambito della protezione e del benessere degli animali
- ❑ Promozione della ricerca sul benessere degli animali
- ❑ Introduzione di indicatori di benessere standardizzati



- ❑ “quello stato di equilibrio mentale e fisico che consente all’animale di essere in armonia con ciò che lo circonda” (*Hughes*)
- ❑ “lo stato dell’individuo in rapporto ai suoi tentativi di adattarsi al suo ambiente” (*Broom*)





PNBA

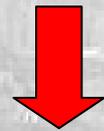
Protezione degli animali negli allevamenti

Autorità competenti

Ministero della salute



Servizi veterinari delle Regioni e Province autonome



Servizi veterinari AUSL Area C

Altri organismi di controllo

Legge 20 luglio 2004 n. 189

Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali

➤ **polizia di stato, arma dei carabinieri (NAS), guardia di finanza, corpo forestale dello stato (NIRDA), corpi di polizia municipale e provinciale**

DECRETO 23 marzo 2007

Individuazione delle modalita' di coordinamento delle attivita' delle Forze di polizia e dei Corpi di polizia municipale e provinciale, allo scopo di prevenire e contrastare gli illeciti penali commessi nei confronti di animali.

Altri organismi di controllo

Condizionalità Regolamento (CE) 73/09

- ❑ **MIPAAF** assessorati agricoltura regioni e province autonome
- ❑ **AGEA** enti pagatori



necessità di coordinamento



Principio generale

**la valutazione del benessere animale richiede
competenze su etologia, fisiologia, patologia e sanità
animale**

***PROFESSIONALITÀ
MEDICO VETERINARIA***



Obiettivi del PNBA

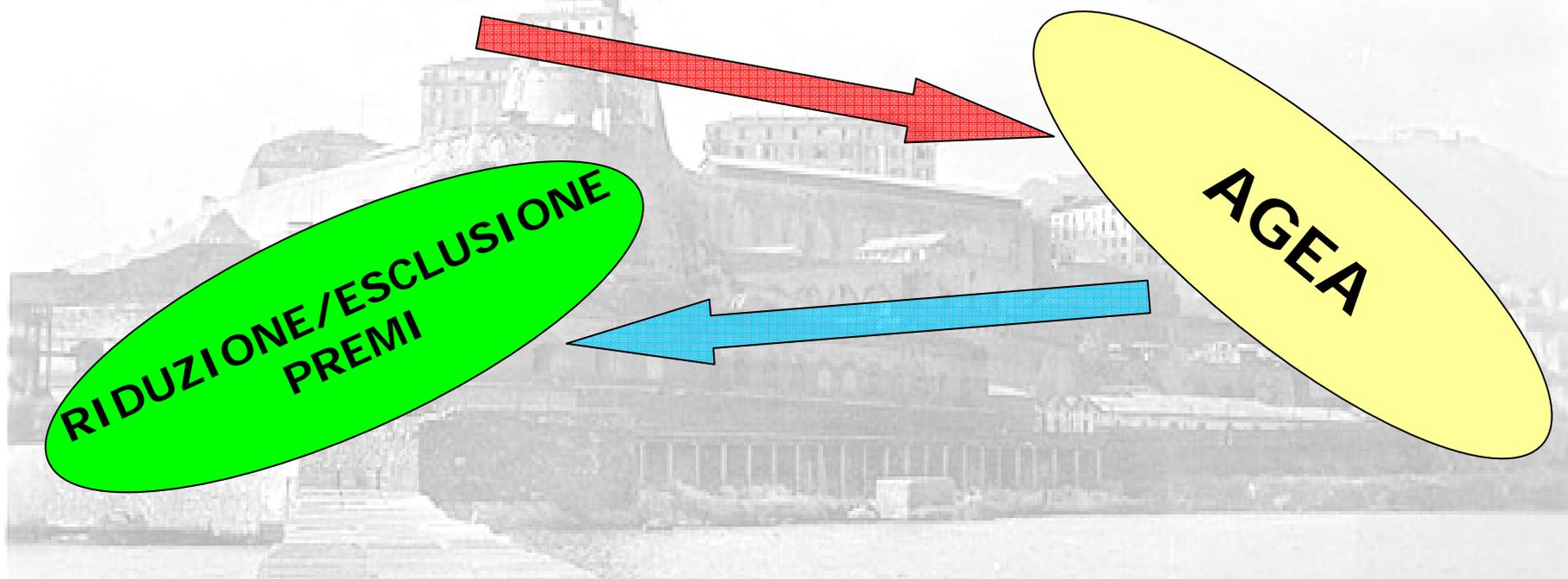
1. **Formazione veterinari** SSN e allevatori
1. **Programmazione controlli** (avvio sperimentale da luglio 2008). Controlli uniformi per non compromettere benessere animali e non provocare distorsioni nella concorrenza
3. **Adeguarsi** a leggi nazionali e comunitarie
Decisione 778/2006
 - Nuovi criteri di controllo
 - Nuove schede di rendicontazione in BDN

Controllo Ufficiale

- ❑ **Verifica in BDN** dati relativi all'azienda da controllare
- ❑ Durante **l'ispezione** l'AC raccoglie e registra per iscritto:
 1. Data e identificazione del luogo di produzione
 2. Tipo di allevamento e disposizioni comunitarie corrispondenti (All. I)
 3. Categoria delle non conformità e disposizioni comunitarie corrispondenti (All. II)
 4. Categorie amministrative delle non conformità e azioni intraprese dall'AC (All. III)

Controllo Ufficiale

- Compilazione check-list
- Prescrizioni
- Sanzioni
- Registrazione controllo in BDN



ALLEGATO II

Categorie di non conformità per tutti i luoghi di allevamento (Dir. 98/58/CE)

- Personale
- Ispezione
- Tenuta di registri
- Libertà di movimento
- Edifici e locali di stabulazione
- Attrezzature automatiche o meccaniche
- Alimentazione, abbeveraggio e somministrazione di altre sostanze
- Mutilazioni
- Procedure d'allevamento

ALLEGATO III

Categorie amministrative delle non conformità

Categoria amministrativa della non conformità

1. **A**

2. **B**

3. **C**

Azioni intraprese dall'autorità competente

1. Richiesta di rimediare alla/e non conformità entro un termine inferiore ai tre mesi. Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
2. Richiesta di rimediare alla/e non conformità entro un termine superiore ai tre mesi. Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
3. Sanzione amministrativa o penale immediata

Piano Nazionale Benessere Animale

Proposta di programmazione e frequenza dei controlli annuali:

| <u>SPECIE</u> | <u>LIMITE CAPI</u> | <u>%/ MINIMA ANNO</u> |
|--------------------------|------------------------|-----------------------|
| VITELLI A CARNE BIANCA | Tutti | 25% |
| SUINI | > 40 capi o > 6 scrofe | 25% |
| OVAIOLE | Tutti | 50% - 25% |
| BROILER | > 500 capi | 25% |
| ALTRI BOVINI | > 50 capi | 25% |
| STRUZZI | > 10 capi | |
| TACCHINI & ALTRI AVICOLI | > 250 capi | |
| CONIGLI | > 250 capi | |
| OVINI | > 50 capi | |
| CAPRINI | > 50 capi | |
| BUFALI | > 20 capi | |
| CAVALLI | > 10 capi | |
| ALLEV. DA PELLICCIA | Tutti | |
| ALLEV. PESCI | Tutti | |

Programmazione e frequenza dei controlli aziendale – Anno 2008

SPECIE Allevamenti Controllabili Controlli Programmati

VITELLI A CARNE BIANCA / /

SUINI

11

2

OVAIOLE

1

1

BROILER / /

ALTRI BOVINI

16

STRUZZI

1

TACCHINI & ALTRI AVICOLI

2

CONIGLI

1

OVINI

16

CAPRINI

16

BUFALI /

CAVALLI

21

ALLEV. DA PELLICCIA

1

ALLEV. PESCI

1

59

15

**71 impianti
controllabili**

18 controlli

Programmazione e frequenza dei controlli aziendale – Anno 2009

SPECIE Allevamenti Controllabili Controlli Programmati

| | | | |
|--------------------------|----|-----------|----------|
| VITELLI A CARNE BIANCA | / | | / |
| SUINI | 11 | 11 | 2 |
| OVAIOLE | 1 | 1 | 1 |
| BROILER | / | | / |
| ALTRI BOVINI | 13 | 47 | |
| STRUZZI | 1 | | |
| TACCHINI & ALTRI AVICOLI | 1 | | |
| CONIGLI | 1 | | |
| OVINI | 10 | | |
| CAPRINI | 10 | | |
| BUFALI | / | | |
| CAVALLI | 21 | | |
| ALLEV. DA PELLICCIA | 1 | 1 | 1 |
| ALLEV. PESCI | 1 | 1 | 1 |

**61 impianti
controllabili**

12

17 controlli

ALLEGATO II

Non conformità più frequenti

- Registro dei trattamenti
- Locali/materiali inadeguati
- Pulizia/disinfezione/disinfestazione/derattizzazione dei locali
- Formazione del personale
- Identificazione degli animali
- Mutilazioni inutili



A grayscale background image of a town built on a hillside. A prominent, tall, slender tower with a decorative top is the central focus. The town below features various buildings, some with tiled roofs, and a stone wall in the foreground. The overall scene is hazy and atmospheric.

D.Lgs 146/2001

“Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti”

Il D.Lgs. stabilisce le misure

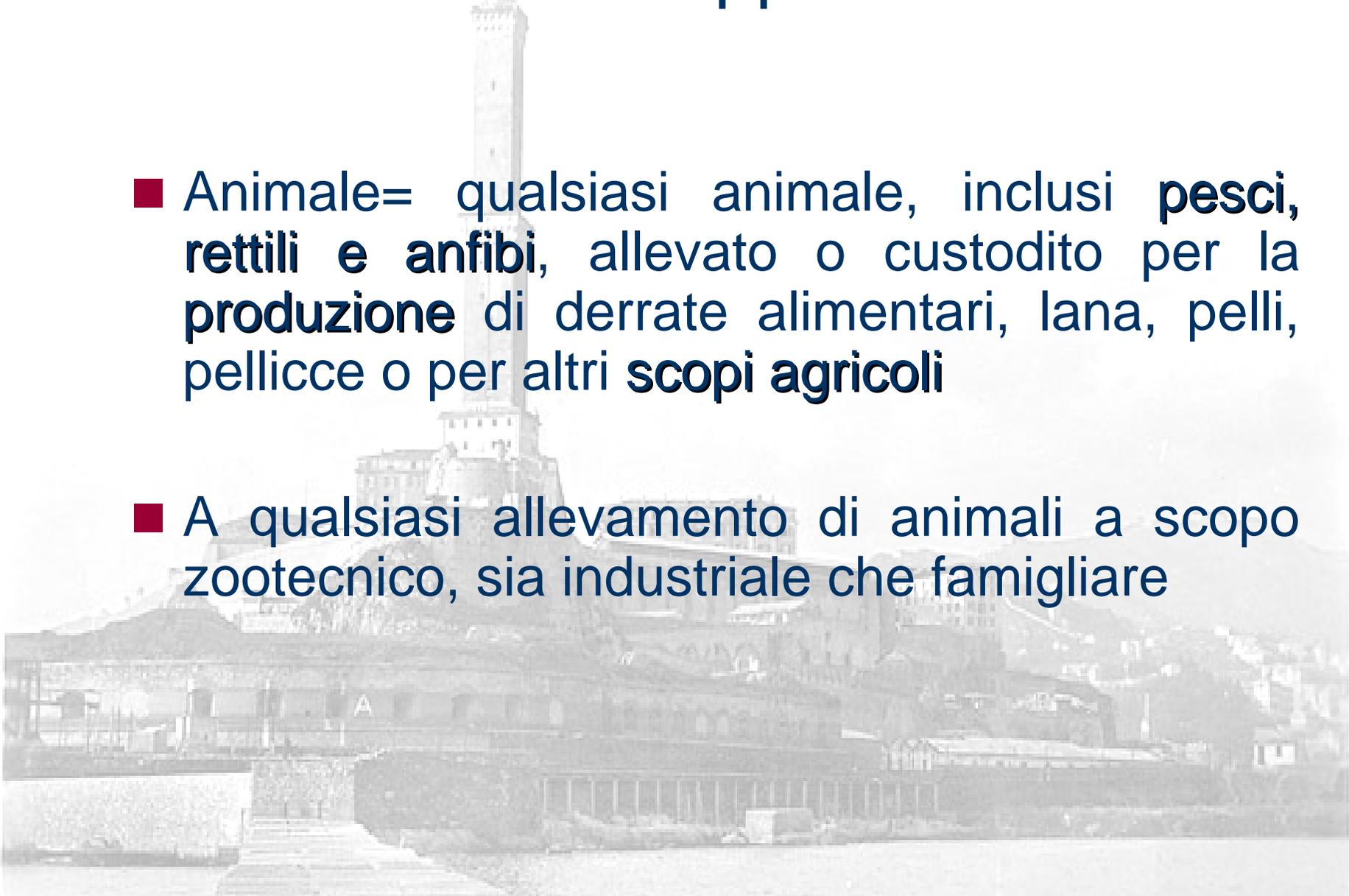
MINIME

da osservare negli allevamenti per la
protezione degli animali



Ambito di applicazione

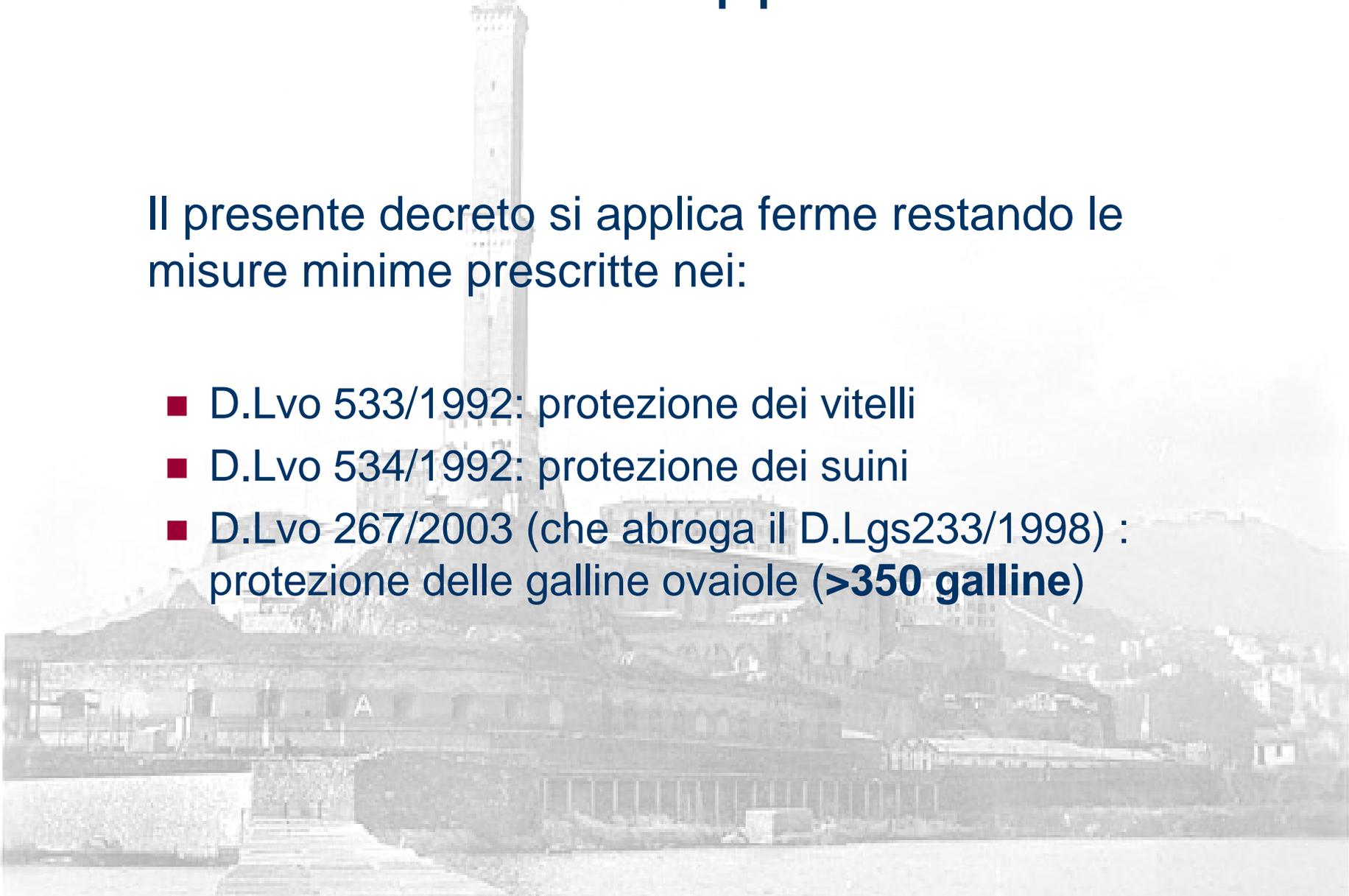
- **Animale=** qualsiasi animale, inclusi **pesci, rettili e anfibi**, allevato o custodito per la **produzione** di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri **scopi agricoli**
- A qualsiasi allevamento di animali a scopo zootecnico, sia industriale che familiare



Ambito di applicazione

Il presente decreto si applica ferme restando le misure minime prescritte nei:

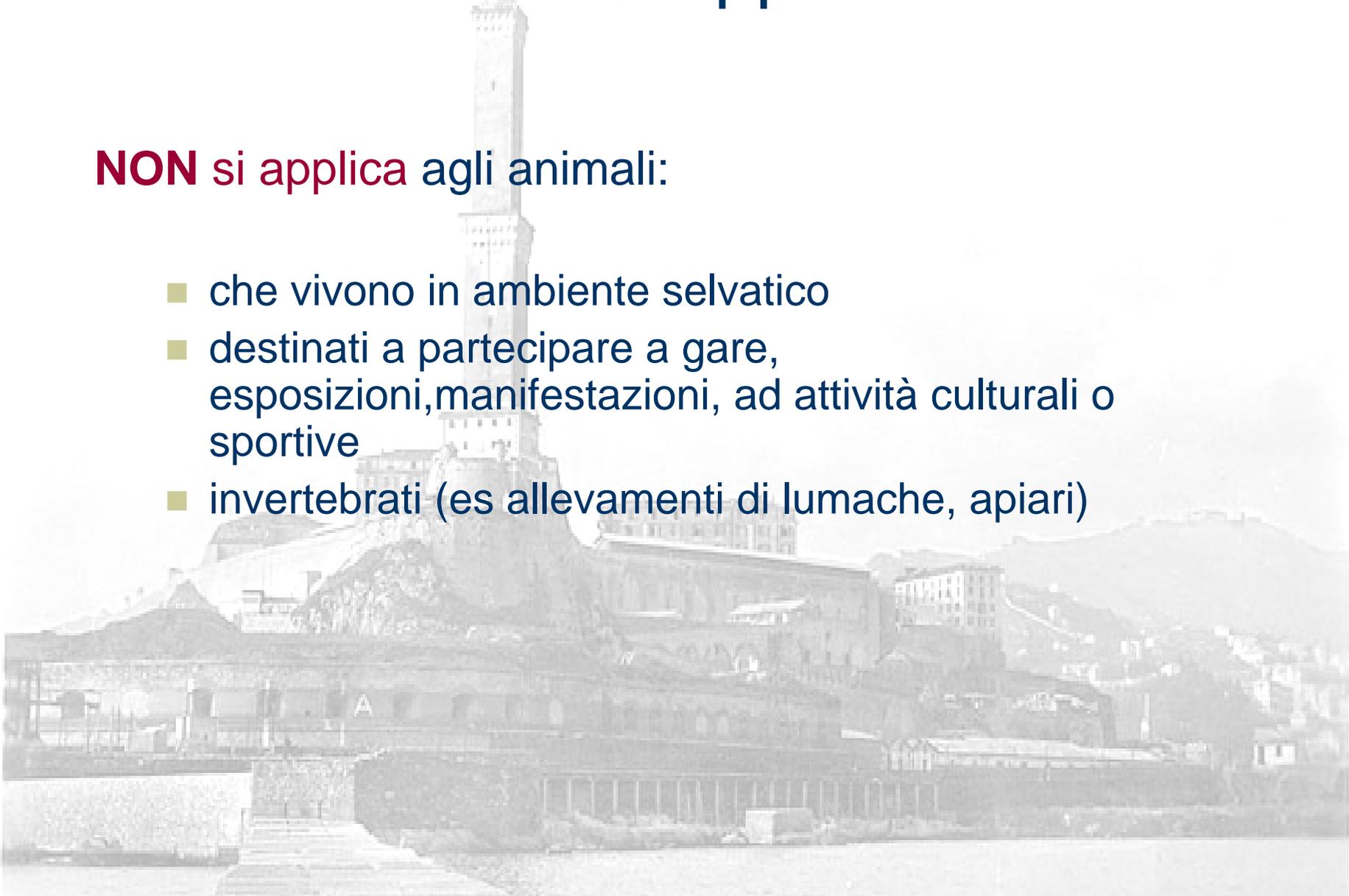
- D.Lvo 533/1992: protezione dei vitelli
- D.Lvo 534/1992: protezione dei suini
- D.Lvo 267/2003 (che abroga il D.Lgs233/1998) : protezione delle galline ovaiole (>**350 galline**)



Ambito di applicazione

NON si applica agli animali:

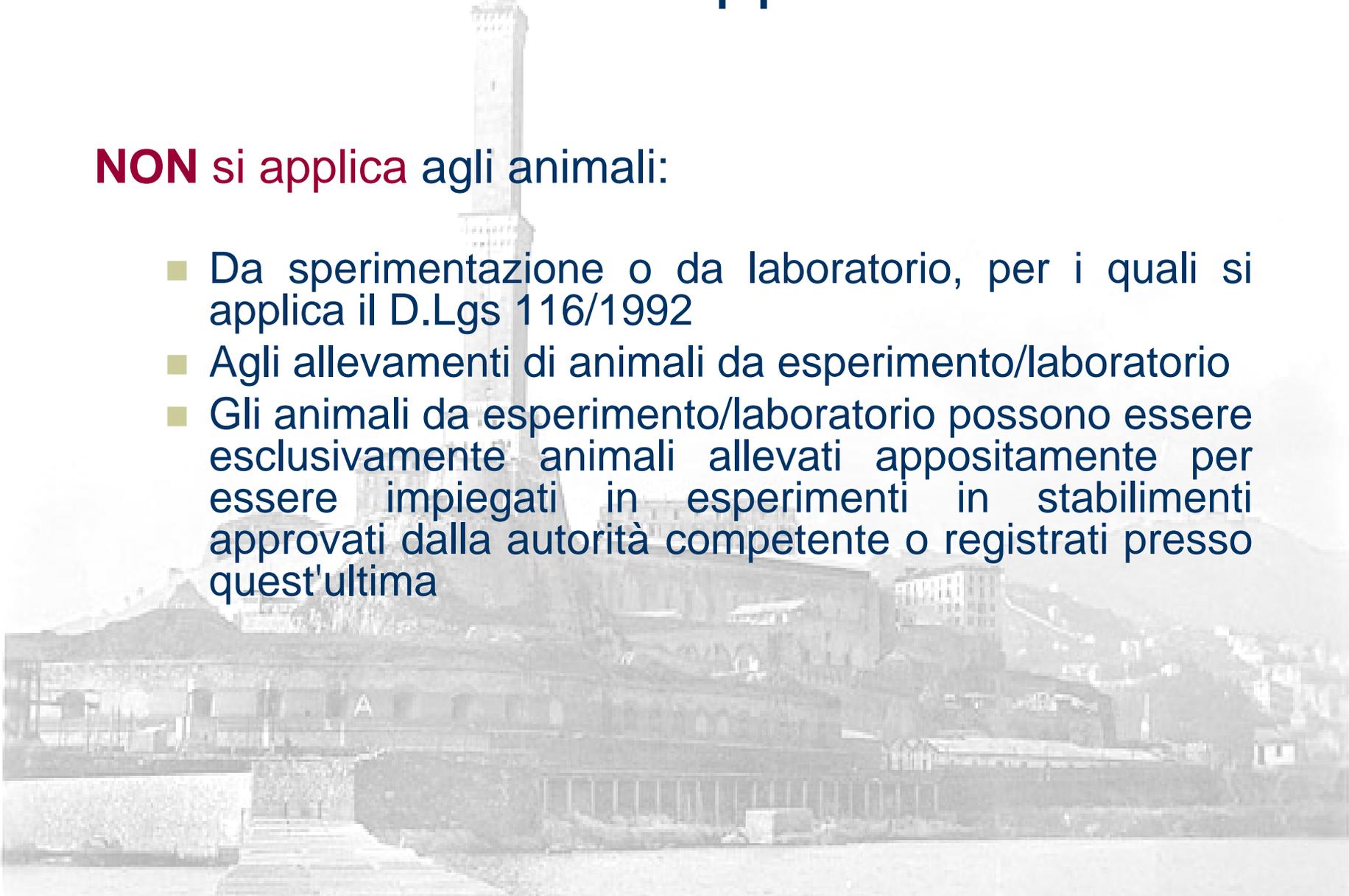
- che vivono in ambiente selvatico
- destinati a partecipare a gare, esposizioni, manifestazioni, ad attività culturali o sportive
- invertebrati (es allevamenti di lumache, apiari)



Ambito di applicazione

NON si applica agli animali:

- Da sperimentazione o da laboratorio, per i quali si applica il D.Lgs 116/1992
- Agli allevamenti di animali da esperimento/laboratorio
- Gli animali da esperimento/laboratorio possono essere esclusivamente animali allevati appositamente per essere impiegati in esperimenti in stabilimenti approvati dalla autorità competente o registrati presso quest'ultima



Struttura del D.Lgs. 146/2001

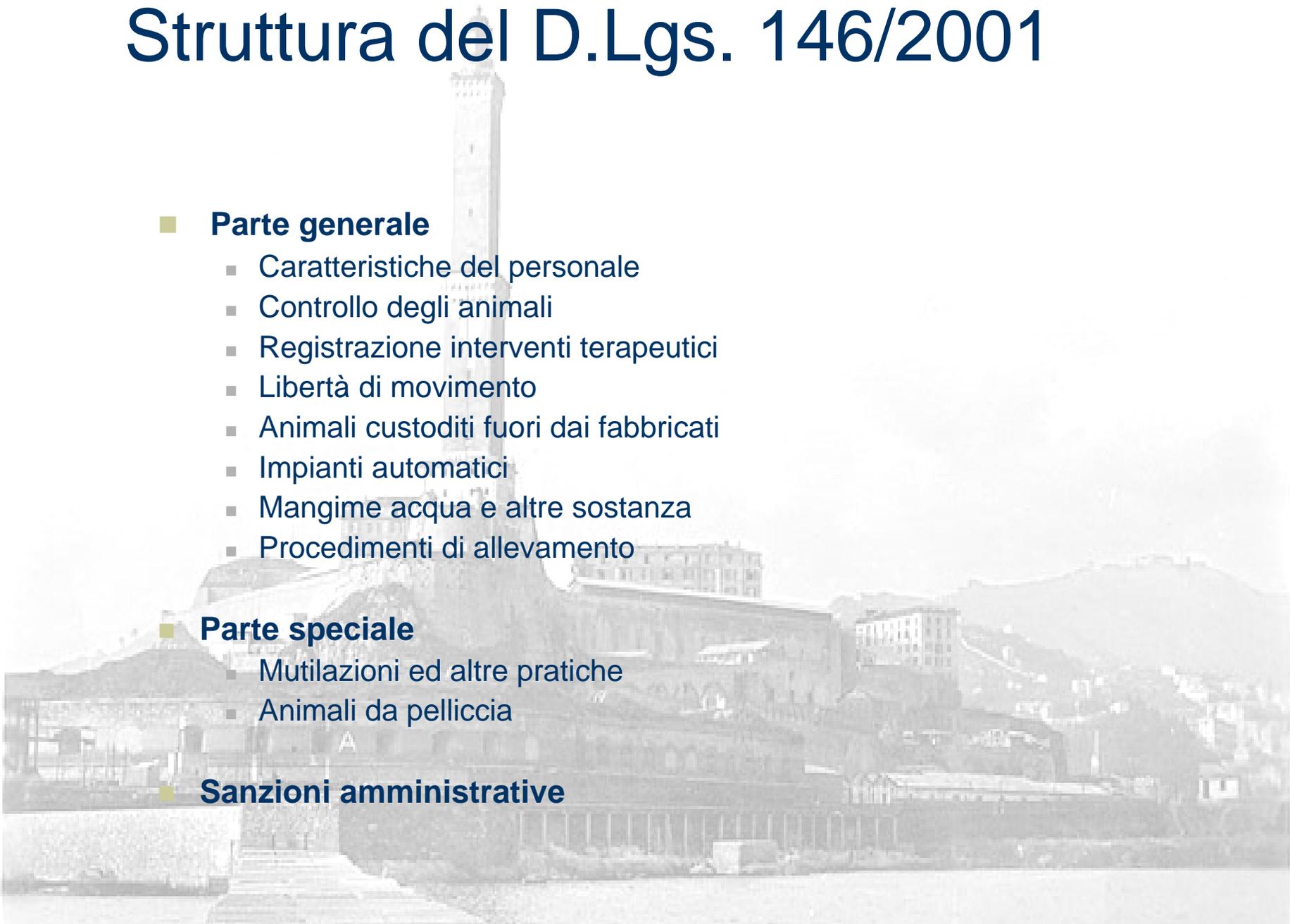
■ **Parte generale**

- Caratteristiche del personale
- Controllo degli animali
- Registrazione interventi terapeutici
- Libertà di movimento
- Animali custoditi fuori dai fabbricati
- Impianti automatici
- Mangime acqua e altre sostanza
- Procedimenti di allevamento

■ **Parte speciale**

- Mutilazioni ed altre pratiche
- Animali da pelliccia

■ **Sanzioni amministrative**



Sanzioni amministrative

Salvo che il fatto costituisca reato (art. 544 c. p.), vengono puniti con sanzione amministrativa **da 1.549 € a 9.294 €**

il proprietario o il custode ovvero il detentore che:

- Provochino dolore, sofferenze o lesioni inutili agli animali
- Che per i mammiferi o gli uccelli violino le norme contenute nell'allegato di cui all'art. 2, comma 1, lettera b:

- **Personale**
- **Controllo**
- **Registrazione**
- **Libertà di movimento**
- **Fabbricati e locali di stabulazione**

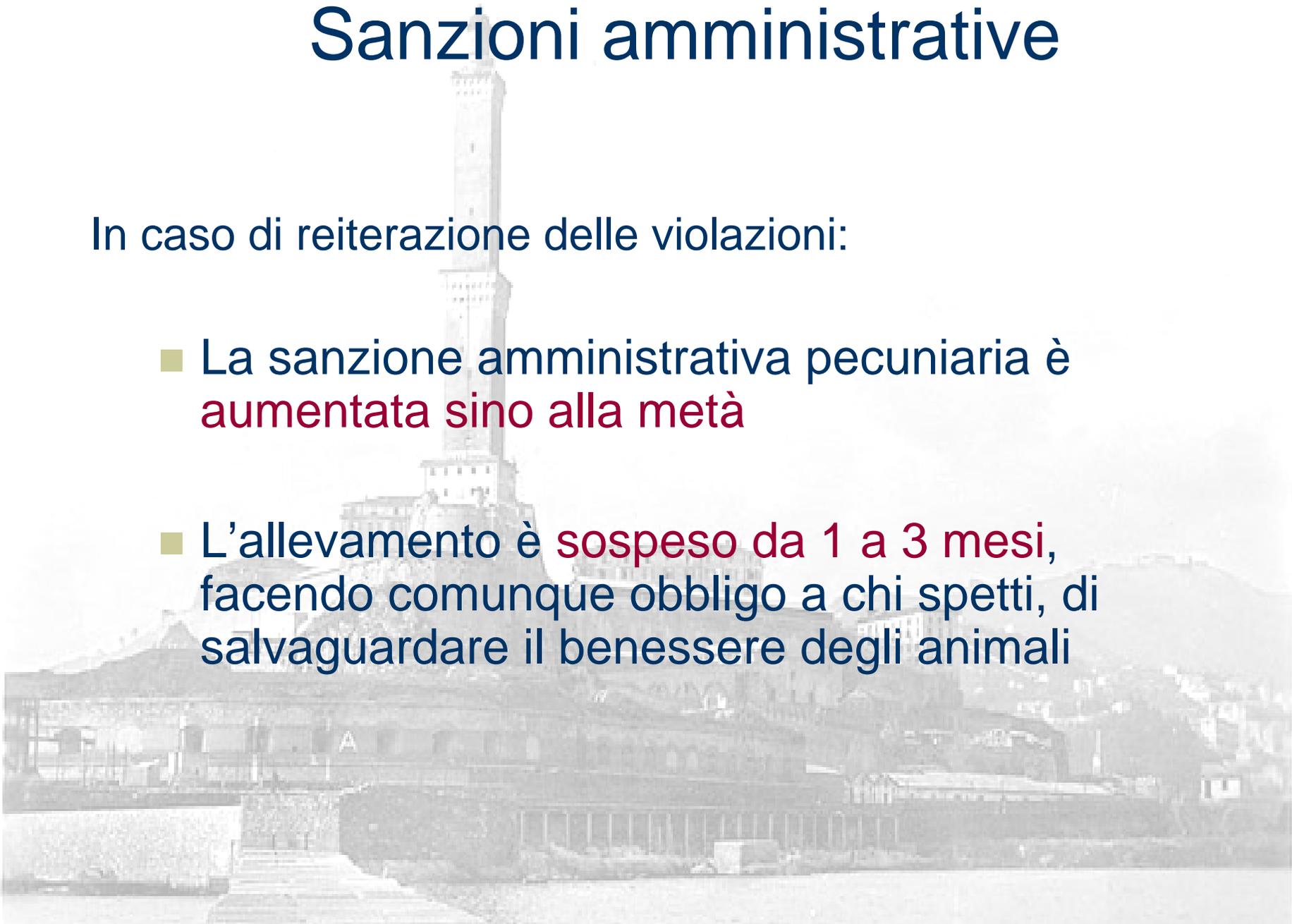
- **Animali custoditi fuori dai fabbricati**
- **Impianti automatici e meccanici**
- **Mangimi, acqua e altre sostanze**
- **Mutilazioni e altre pratiche**



Sanzioni amministrative

In caso di reiterazione delle violazioni:

- La sanzione amministrativa pecuniaria è **aumentata sino alla metà**
- L'allevamento è **sospeso da 1 a 3 mesi**, facendo comunque obbligo a chi spetti, di salvaguardare il benessere degli animali





**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**